

Cos'è la Rete oncologica ed emato-oncologica dell'Emilia-Romagna

La Rete dell'Emilia-Romagna nasce in una realtà dotata di Oncologie ed Emato-oncologie strutturate e organizzate che in tutte le province offrono, fin dal 2006, già livelli elevati di servizio per i quali la Regione si è da tempo impegnata. Le **Linee di indirizzo, approvate dalla Giunta regionale il 27 dicembre 2022**, definiscono le caratteristiche generali della rete regionale secondo il **modello del Comprehensive Cancer Care Network**, che garantisce, nel rispetto delle autonomie locali, la maggiore uniformità possibile in termini di **accesso, gestione clinica, governance e monitoraggio dei dati ai fini sia clinici sia di ricerca**.

Uno dei punti di forza del modello è l'**oncologia di prossimità**, che permette di **offrire sul territorio - Case di Comunità e Ospedali di Comunità, sino al domicilio del paziente** - attività oncologiche ed emato-oncologiche, garantendo le medesime condizioni di efficacia e sicurezza. Forte impulso verrà poi dalla **telemedicina** che, pur non sostituendo le visite in presenza, consentirà una tempestiva discussione degli esami diagnostici e la rilevazione di eventuali segni di ripresa di malattia. La Rete Oncologica ed Emato-oncologica Regionale punta anche sulla **ricerca e lo sviluppo di terapie innovative**.

I programmi di screening in Emilia-Romagna

Gli screening rivestono un ruolo centrale nella prevenzione oncologica e sono un esempio di reti integrate, gestite in Emilia-Romagna con un **approccio multidisciplinare e multiprofessionale** che accompagna la persona in tutte le fasi del percorso: dalla diagnosi fino al trattamento e follow up per le lesioni precancerose.

I dati aggiornati al 1^a gennaio 2024 confermano il **totale recupero dell'adesione nei programmi di screening dell'Emilia-Romagna**: 71% le donne in fascia di età 45-74 anni con mammografia eseguita nel programma di screening per la diagnosi precoce dei tumori al seno (annuale per 45-49, biennale per 50-74); 66% le donne di 25-64 anni aderenti al test di screening per la prevenzione e diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero (HPV test/Pap test); 53% le persone di 50-69 anni coperte dal programma di screening dei tumori del colon retto (uomini e donne). La partecipazione è superiore alla media nazionale per tutti e tre gli screening.

Confermata l'importanza della diagnosi precoce per il tumore al seno e al collo dell'utero: nella popolazione target **-40% l'incidenza di tumori della cervice uterina e - 50% la mortalità**. Per le donne che aderiscono allo screening mammografico: **- 56% la mortalità per tumore al seno e -31% le forme avanzate di carcinoma mammario**.

Lo screening tramite il test del sangue occulto nelle feci si è dimostrato molto efficace in Emilia-Romagna, i dati più aggiornati riportano per chi partecipa: **-33% nuovi tumori e -65% mortalità negli uomini, -21% nuovi tumori e -54% mortalità nelle donne**. Fondamentale, quindi, per ridurre ulteriormente il carico dei tumori del colon-retto, attivare ulteriori iniziative per sollecitare il 47% di uomini e donne di 50-69 anni che non rispondono all'invito dello screening del colon-retto. /MC